

I TAGLI SU CONTROLLATE E PARTECIPATE

Ecco gli enti a rischio "cancellazione"

VENEZIA - «Sono già sorti comitati, è illogico». Luca Zaia sbotta: ha saputo che a Palazzo Balbi sta per arrivare una lettera in difesa dell'Istituto **Ville Venete**, un ente della Regione dove peraltro si sono appena insediati i nuovi amministratori (nominati anche dalla Regione). E, appena saputo che la manovra governativa prevede la mannaia, sono arrivate le mobilitazioni in difesa dell'ente. Ma quali enti sono destinati a saltare? La manovra parla di "enti pubblici non economici" con "meno di 70 dipendenti". L'assessore Roberto Ciambetti spiega che ci sarà un Dpcm (decreto della presidenza del consiglio dei

ministri) che elencherà gli enti statali da cancellare e fissa i criteri per la soppressione degli enti di Comuni, Province, Regioni. In attesa delle linee guida, al Balbi stanno preparando l'elenco dei "cancellandi". Posto che il condizionale è d'obbligo, dovrebbero salvarsi tutti gli Enti Parchi, le

In pericolo
Avepa, Esu,
Scuola di polizia
e Arss

Comunità montane, l'Arpav, Veneto Agricoltura, Veneto Lavoro, l'Agenzia interregionale per il Po. A rischio cancellazione (ma bisognerà vedere il numero dei dipendenti): Arss, Avepa, Esu, Scuola regionale sicurezza e polizia locale, Centro della Protezione civile. Tra le società partecipate, a rischio Insula, Veneto Innovazione, Ferrovie Venete, società Autostrade Alemagna (in piedi da oltre 40 anni senza aver mai posato un solo centimetro d'asfalto). E chi in quegli enti ci lavora? A casa, pare di capire: la Regione non sarebbe in grado di assorbire i dipendenti. (al.va.)

© riproduzione riservata

